

È ricomparsa nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia di Momena

Un'inquietante chiazza galleggiante

S'affaccia all'orizzonte
il fantasma del divieto
di balneazione

Benigno Lepera

Non è stato un episodio singolo ed isolato quello che si è verificato nella mattinata di domenica 14 scorsa sulla superficie dell'acqua del tratto di mare tra la centrale Enel e la contrada marina di Momena dell'area urbana di Rossano, dove è stata avvistata una chiazza formata presumibilmente da sostanze organiche. Ieri pomeriggio, così come era accaduto circa 15 giorni fa, alcuni cittadini che praticano footing sul lungomare che costeggia la riva hanno notato lo stesso fenomeno.

Questa volta la chiazza presente sulla superficie dell'acqua marina ai loro occhi si è presentata ancora più consistente, non solo come estensione, ma anche per la lunga scia di cui essa è costituita. In questo caso il tratto interessato è stato individuato più a nord della centrale Enel di contrada Cutura con estensione verso la contrada Momena e S. Angelo. Ancora una volta i cittadini che hanno notato il fenomeno non hanno potuto fare altro che esprimere preoccupazione per la presenza delle sostanze di natura non identificate che galleggiano sull'acqua, soprattutto in previsione della imminente stagione estiva. Manifestano preoccupazione per la salute del mare, ma in particolare per la salute di coloro i quali, grandi e bambini,

vi faranno il bagno. Anche ieri da parte di coloro che hanno notato l'episodio, ritornando con la mente alla scorsa estate quando in alcuni punti della costa di Corigliano Rossano sono stati emessi i divieti di balneazione a causa dell'inquinamento, è emersa la rabbia per la mancata conservazione di un bene così prezioso come il mare.

Rabbia, mista a stupore, per il fatto che dopo la prima denuncia pubblica nessuna autorità preposta avrebbe preso atto della loro segnalazione. Secondo gli stessi una verifica di quanto evidenziato sarebbe servita sia per individuare la provenienza della scia ed agire per neutralizzare il fenomeno, ma anche per tranquillizzare la gente nel caso in cui si fosse trattato di un fatto naturale.